

AVELLINO – Era il 1973 quando un gruppo di giovani di allora decise di costituire la sezione irpina del Wwf sotto la guida dell'allora delegato regionale Lello Capaldo, originario di Bisaccia ed insigne naturalista allievo del prof. Giuseppe Montalenti. Un gruppetto di ventenni che per anni si è battuto a favore della difesa della natura in Irpinia ottenendo anche risultati lusinghieri portando il Wwf irpino, nel periodo di maggior consenso, ad avere finanche 1500 soci.

La cosa che più contraddistinse l'allora sezione irpina del Wwf fu l'attivismo e l'approccio scientifico ai problemi ambientali. Fu la prima struttura ad avanzare la proposta di creazione dei parchi naturali e con un proprio studio già nel 1973 avanzò la proposta di costituzione del Parco naturale dei Monti Picentini.

Qualche anno dopo ottenne il riconoscimento dell'oasi di Conza della Campania che nella prima strutturazione era di 450 ettari nel centro dell'attuale area, oggi sommersa. Con il completamento della diga e l'invaso delle acque si procedette ad una richiesta di ampliamento con il riconoscimento della odierna estensione di circa 3000 ettari. Fu la prima sezione di Italia a costituire il nucleo di guardie giurate ambientali che si dedicò al contrasto dei reati ambientali con denunce per il bracconaggio, la gestione di cave non conforme oltre che per il contrasto all'inquinamento.

Importante lavoro fu svolto per la critica agli insediamenti del cratere del post-terremoto ove non si contestavano gli insediamenti in sé ma in alcuni casi la localizzazione e la frammentazione degli interventi paventando anche la possibilità che l'industrializzazione si rivelasse effimera.

Purtroppo gli eventi hanno dato ragione alla sezione irpina del Wwf ed oggi assistiamo all'abbandono industriale delle aree con molte aziende oramai diventate delle cattedrali nel deserto. La speranza di un recupero di tali strutture rimane un obiettivo per contrastare fenomeni evidenti di degrado.

Dopo anni di lavoro proficuo e di importanti impegni alcuni patologici fenomeni, purtroppo tipici dell'associazionismo, cominciarono a creare fratture nella associazione che aveva raggiunto un notevole sviluppo. Ci fu inizialmente l'allontanamento del delegato regionale Capaldo, e successivamente di tutti coloro che con lui avevano collaborato, ad opera di una schiera emergente di persone che ritenevano di dover gestire l' associazione in nome di un malinteso senso del potere.

Il cambio di gestione della associazione fu la fine della stessa. Dopo madornali errori, anche nella gestione degli interventi di tutela ambientale e l'allontanamento coatto del gruppo dirigente da parte della associazione nazionale, la sezione irpina del Wwf agli inizi degli anni 2000 è scomparsa e non ha più svolto alcuna attività significativa.

Dopo molti anni e qualche tentativo fallito di ricostituzione nella fase di coda dell'epidemie Covid un gruppo di giovani di Volturara Irpina guidati da una docente universitaria si è fatto promotore di un tentativo di ricostituzione della sezione contattando alcuni esponenti della prima gestione del Wwf irpino.

Una parte dei "vecchi combattenti" ha aderito al richiamo alle armi ed invece di fondare una "associazione combattenti e reduci" (come scherzosamente detto da qualcuno rilevando lo stato anagrafico dei volontari) ha lavorato alla ricostituzione della sezione.

Nelle scorse settimane a Volturara si è incontrato un gruppo dei vecchi ambientalisti con i giovani della professoressa ed hanno costituito il nucleo di questa nascente sezione che al momento risulta affiliata al Wwf Sannio in attesa del riconoscimento come sezione autonoma. Si spera di riuscire a produrre nuovamente un gruppo ambientalista serio e motivato che possa contribuire alla difesa della natura in Irpinia.

Ci si è posto come obiettivo iniziale la tutela dell'ambiente naturale, a cominciare dai parchi, estremamente bisognoso di tutela per poi ampliare l'attività a tutti i settori di interesse ambientale.

Mi si lasci chiudere lasciando un indirizzo email per tutti coloro che volessero approfondire il tema (info.wwf.irpiniamail.com).